

DOSSIER DIDATTICO



PER PROIEZIONI SCOLASTICHE
CONTATTARE:

Circuito Cinema Scuole
Numero Verde 800 931105
www.circuitocinemascuole.com
info@circuitocinemascuole.com

SINOSI



SQUALI

Regia di Daniele Barbiero
con James Franco
Lorenzo Zurzolo
Francesco Centorame
(drammatico, 107')

Max, un ragazzo di diciannove anni proveniente da un piccolo paese veneto, vive l'estate che segue la maturità, quel periodo di libertà tanto atteso ma anche segnato dalla necessità di prendere decisioni importanti per il futuro. Insieme ai suoi amici, Filippo e Anna, ha pianificato un viaggio in Spagna per celebrare la fine della scuola, ma tutto cambia quando riceve una proposta inaspettata: Robert Price, un imprenditore nel campo delle startup, è interessato a sviluppare l'app che Max ha creato per aiutare i suoi coetanei a scegliere la facoltà universitaria. Senza rendersene conto Max si trova su un treno verso la Capitale, dove dovrà confrontarsi con un mondo competitivo e un'opportunità che potrebbe cambiare il suo destino. Mentre gli amici si godono un'estate spensierata, Max è costretto a fare i conti con le sue paure, e con il desiderio di non rimanere immobile in un mondo che sembra muoversi troppo velocemente. Quale sarà il suo futuro?

**“ QUESTO È UN OCEANO
DI POSSIBILITÀ, MA
SOLO SE SAPRETE
MUOVERVI COME
SQUALI.**

PERCHÈ VEDERE I FILM CON GLI STUDENTI

- È una storia che cattura il momento sospeso tra la fine dell'adolescenza e l'inizio della vita adulta, dove ogni scelta pesa e la spensieratezza lascia spazio a opportunità ma anche a timori profondi.
- Max diventa un ritratto credibile dei tantissimi giovani che sentono addosso la pressione di dover "decidere per sempre": quale lavoro, quale città, quale vita... e tutto sembra aver bisogno di un passo audace.
- Il parallelo con gli squali — creature che devono muoversi per sopravvivere — diventa metafora potente: non muoversi non è un'opzione, ma muoversi comporta responsabilità, incertezze, ma anche possibilità.
- È un'opera che può aprire dialoghi su cosa significhi crescere oggi, in un mondo che chiede scelte rapide, che valorizza il digitale, ma che spesso dimentica i sentimenti dietro le schermate; perfetta per discutere tra pari su identità, pressione sociale, amicizie, desiderio e paura del cambiamento.



NOTE DI REGIA A CURA DI DANIELE BARBIERO

La narrazione della società attuale ci impone di non fermarci mai, seguire dei tempi prestabiliti e di prendere delle scelte. Questo è il principale tema del film e io ho deciso di raccontare questa fase della vita di Max (Lorenzo Zurzolo), la fine dell'adolescenza, con l'utilizzo del *large format*: stando attaccato al suo volto riesco a non perdere le più piccole sfumature e il suo sguardo sul mondo davanti a lui. La pressione sociale ci dice che dobbiamo muoverci costantemente, quando a volte sarebbe più sano e costruttivo fermarsi e prendersi il tempo che ci serve. Centrale in questa tematica sarà il personaggio di Filippo (Francesco Centorame), che incarna una visione differente rispetto a Max e ci aiuta a porci più di un interrogativo. Ho voluto raccontare il Veneto un po' come un far west, con questi paesaggi di pianura apparentemente infiniti e i ragazzi persi nella "noia" estiva, concetto che negli ultimi anni si è perso. Ho alternato l'uso di carrelli eleganti e inquadrature fisse a nervose avvicinate a mano, proprio per riportare queste brusche emozioni che albergano i più giovani e arrivano così, senza avvisare. Roma invece è un po' un crocevia di opportunità lavorative e vita frenetica, apparentemente fascinosa. Figura chiave sarà il personaggio di Robert Price, interpretato da James Franco, che con il suo sorriso e il suo paese dei balocchi hi tech cercherà di portare Max alla sua visione. La sua scelta non è stata casuale, il film ha ambizioni internazionali perché la storia che stiamo raccontando è una storia universale. I ragazzi di tutto il mondo possono empatizzare con Max e i suoi dubbi. Tutto ciò verrà espresso anche nella messa in scena, con un look fotografico fresco e internazionale (Andrea Reitano), i costumi mai scontati e moderni di Massimo Cantini Parrini e il montaggio di Gianluca Conca che dialoga con i prodotti cinematografici d'oltreoceano, mantenendo però un'anima e un gusto spiccatamente italiani.



LA SFIDA DEL SUCCESSO E IL VALORE DELLE SCELTE

Nel film *Squali* l'occasione che sconvolge la vita di Max nasce dall'incontro con un imprenditore deciso a investire nella sua app. È l'ingresso nel mondo delle startup, un universo dove contano l'innovazione, la rapidità e la capacità di crescere in fretta. Una startup, infatti, è un'impresa giovane che non ha ancora un modello solido alle spalle e che vive di sperimentazione continua, tentativi, errori e possibili successi.

All'inizio questo mondo affascina Max, perché sembra offrirgli tutto ciò che un ragazzo di diciannove anni può desiderare: riconoscimento, prospettive di carriera, un ambiente dinamico e competitivo. L'esperienza nella startup, però, gli rivela anche un lato più problematico di questa scelta ossia che per emergere bisogna correre sempre, non fermarsi mai, rinunciare a volte a ciò che è più intimo e personale. Il suo capo, simbolo dello "squalo" che divora senza scrupoli, gli chiede in modo implicito di sacrificare gli affetti e le amicizie in nome dell'ambizione.

È in questo conflitto che Max trova la sua verità. Capisce che non vuole vivere in un mondo dove il valore delle persone si misura solo nei risultati, e sceglie di lasciare la carriera nella startup per iscriversi a Filosofia, recuperando i legami con gli amici e riscoprendo ciò che per lui conta davvero.

La startup, allora, non è soltanto lo sfondo di una vicenda di lavoro, ma il luogo simbolico in cui si gioca il confronto fra due visioni del mondo: da una parte il successo, la competizione, la corsa in avanti senza soste; dall'altra l'amicizia, il senso, la ricerca di una direzione autentica per la propria vita.



DAL LIBRO AL FILM

Il film *Squali* prende ispirazione dal romanzo *Gli squali* di Giacomo Mazzariol, pubblicato da Einaudi. Dopo l'esordio autobiografico con *Mio fratello rincorre i dinosauri*, l'autore sceglie il romanzo di formazione per raccontare l'adolescenza come età di passaggio, segnata al tempo stesso dalla libertà e dall'urgenza di prendere decisioni che possono cambiare il futuro.

La metafora degli squali diventa il cuore del racconto: come gli squali non sopravvivono se smettono di nuotare, così i giovani protagonisti sentono di non potersi permettere di stare fermi. È l'immagine di una generazione che corre, sospinta dal desiderio di affermarsi ma esposta al rischio di perdersi in un mondo competitivo dove il più forte prevale sul più fragile.

La scrittura di Mazzariol è stata apprezzata per la freschezza e la capacità di dare voce alle inquietudini dei ragazzi, tra amicizie, primi amori e timori legati al futuro. Se alcuni critici hanno rilevato che i personaggi secondari restano in secondo piano, il protagonista si impone invece come un ritratto autentico e vitale delle nuove generazioni.

Il film raccoglie e amplifica questo materiale narrativo, trasformandolo in immagini che accentuano il contrasto tra la provincia e la città e mettono in evidenza la distanza fra la lentezza dei luoghi familiari e la vertigine di un mondo nuovo, fatto insieme di ambizioni e di incertezze.



COS'È IL ROMANZO DI FORMAZIONE

Il romanzo di formazione, conosciuto anche con il termine tedesco **Bildungsroman**, è un genere narrativo che racconta il percorso di crescita interiore e sociale di un giovane protagonista, dall'inesperienza dell'adolescenza fino alla maturità. Le origini risalgono alla fine del Settecento in Germania, con opere come ***Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister*** di Goethe, in cui il protagonista attraversa esperienze artistiche, amorose e sociali che lo conducono a una nuova consapevolezza, oppure ***Enrico di Ofterdingen*** di Novalis, dove il viaggio del giovane eroe alla ricerca del "fiore azzurro" assume un valore poetico e simbolico. Nell'Ottocento il genere si diffonde in tutta Europa e si adatta a diversi contesti. In Francia Stendhal con ***Il rosso e il nero*** e Flaubert con ***L'educazione sentimentale*** raccontano giovani che si confrontano con l'ambizione, le passioni e il disincanto sociale; in Inghilterra Dickens con ***David Copperfield*** e Charlotte Brontë con ***Jane Eyre*** mostrano protagonisti che affrontano difficoltà e trasformazioni, imparando dagli errori e scoprendo la propria identità. Anche in Italia il romanzo di formazione trova esempi significativi: Ippolito Nievo con ***Le confessioni di un italiano*** lega la crescita del protagonista al Risorgimento, mentre Edmondo De Amicis con ***Cuore*** mette in scena un percorso più morale ed educativo, ambientato tra i banchi di scuola. Tutte queste opere hanno in comune l'idea che la giovinezza sia un'età di passaggio, fatta di scelte decisive, prove da superare e valori da scoprire o riscoprire. In questa tradizione si colloca anche ***Gli squali*** di Giacomo Mazzariol, che racconta il cammino di Max dall'incertezza della post-maturità alla consapevolezza dei valori che contano davvero. L'esperienza nel mondo competitivo delle startup diventa per lui un'occasione di crescita come nella migliore tradizione del genere.



SPUNTI DI RIFLESSIONE

Quale scena del film ti ha colpito di più o ti è sembrata più significativa?

Quali scelte deve affrontare Max e in che cosa ti sembrano simili o diverse da quelle che i ragazzi vivono dopo la maturità?

Che ruolo hanno le amicizie nella vita del protagonista e che importanza hanno, secondo te, nei momenti di cambiamento?

Il successo nel mondo competitivo della startup appare inizialmente come un traguardo desiderabile, ma Max capisce che non coincide con ciò che vuole davvero. Che cosa significa per te "avere successo"?

Ti è mai capitato di cambiare idea su una decisione importante o di rinunciare a qualcosa che sembrava una grande occasione?

Gli squali non possono smettere di nuotare per sopravvivere: pensi che questa immagine descriva bene la pressione che i giovani sentono oggi?

Come cambia la vita di Max passando dal suo piccolo paese a una grande città come Roma? Ti ritrovi in questo contrasto tra luoghi familiari e spazi nuovi e più frenetici?

La perdita di un amico diventa per Max un momento decisivo che lo porta a rivedere le proprie scelte. In che modo gli eventi dolorosi possono cambiare i nostri progetti di vita?

